

I DIS(ACCORDI)

La realtà è quella cosa che, anche se smetti di crederci, non svanisce
Philip K. Dick Come costruire un universo che non cada a pezzi dopo due giorni

CGIL CISL e UIL, dopo aver firmato giovedì un accordo peggiorativo rispetto alla proposta dell'A.C. (che invece era stata accettata dai lavoratori), ci scrivono in merito alla vicenda -che ormai si trascina da 16 mesi- dei 16 colleghi educatori dei Centri Anni Verdi (i cosiddetti CAV) e OfficinAdolescenti (di cui abbiamo parlato [qui](#)).

E visto che siamo stati chiamati in causa, ci sembra importante specificare quanto è successo in questi mesi, riportando a fianco la lettera CGIL, in modo da permettere a tutt* le/i colleg* di trarre da soli le proprie conclusioni.

CGIL - Funzione Pubblica	CUB COBAS Pubblico Impiego
<p><i>Abbiamo letto con interesse la ricostruzione della "Vertenza CAV" fatta da CUB COBAS. Nel merito non c'è molto da dire salvo il fatto che è vero che non ritenevamo l'istituto dell'IPR quello più adatto a sanare la situazione dei dipendenti dei CAV, per le ricadute che poteva ingenerare sulle aspettative di altre categorie di lavoratori. Avevamo proposto di destinare le risorse equivalenti ad un progetto specifico per quei lavoratori ma, come giustamente si fa notare nel volantino, non ci siamo sottratti all'opportunità che l'AC offriva ai lavoratori e, "dopo un breve scambio" il 14 luglio del 2015 avevamo sottoscritto l'accordo (per 6 mesi in coerenza con quanto avviene per tutte le altre IPR nel Comune di Bologna). Il giorno dopo un volantino di CUB COBAS denunciava il fatto come gravissimo, titolando "Tagliati gli stipendi di colleghi, quando l'A.C. prova a riparare i sindacati confederali non lo permettono". Essendo CUB COBAS il sindacato più rappresentativo in quel gruppo di lavoratori non abbiamo esitato a ritirare la firma da un accordo che, oltre a non convincerci completamente fin dall'inizio per i motivi esposti sopra, evidentemente veniva considerato penalizzante per i lavoratori.</i></p>	<p>A nostro avviso, invece, c'è molto da dire. Per esempio, apprendiamo -finalmente- il motivo per cui è stata ritirata la firma di un accordo già ratificato. E cioè un volantino (!), in cui ci limitavamo a sottolineare come:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'IPR della proposta dall'A.C. non andasse a sanare la perdita dell'indennità per l'anno 2014 - a fronte di una proposta dell' A.C. di un IPR di 50 € al mese erogato <u>per tutto il 2015</u>, CGIL CISL e UIL avessero richiesto di firmare solo per i primi sei mesi dello stesso anno. <p>CGIL ha motivato la sua decisione di tagliare la proposta dell'A.C. di ben 6 mesi con la richiesta di un incontro (subito calendarizzato per il 7 settembre) per ridiscutere la formazione e redistribuzione complessiva del fondo (come si può chiaramente leggere dal verbale del tavolo del 14 luglio 2015 che alleghiamo).</p> <p>Il 7 Settembre però nulla accade: di questo fondamentale incontro si perdono le tracce, assieme ai propositi di riorganizzazione complessiva di CGIL (e all'IPR dei lavoratori).</p> <p><i>NB: la proposta dell'A.C. del 14/07 è stata sottoposta e consegnata solo a CGIL CISL e UIL ma inspiegabilmente non a noi, malgrado -con le parole della CGIL- CUB COBAS sia "l'organizzazione più rappresentativa in quel gruppo di lavoratori". Siamo riusciti a entrarne ufficialmente in possesso e a dividerlo con le/i lavorat* solo a novembre, dopo una vertenza giuridica con l'A.C.</i></p>

CGIL - Funzione Pubblica	CUB COBAS Pubblico Impiego
<p><i>Nel successivo incontro sull'argomento, quello del 21 dicembre, la proposta dell'amministrazione era quella relativa all'indennità di disagio.</i></p> <p><i>Non c'è stata alcuna sottoscrizione in quell'incontro visto che le posizioni al tavolo erano molto diversificate, persistendo da una parte la richiesta di recuperare la proposta della IPR (non accolta dall'amministrazione) dall'altra quella di costruire un progetto ad hoc per i lavoratori (anch'essa non accolta dall'amministrazione).</i></p>	<p>Come confermato dalla stessa A.C. al tavolo, la nuova proposta presentata dall'A.C. il 21 dicembre (cioè indennità a 30 € mensili) è peggiorativa rispetto a quella presentata il 14 luglio (IPR di 50 € mensili).</p> <p>Alla domanda del delegato RSU CUB COBAS sul perché della proposta peggiorativa, l'A.C. rispondeva che la proposta dei 50 € non incontrava il consenso di CGIL CISL e UIL, decidendo per questo di proporre una esplicitamente peggiorativa al fine di incontrare il consenso di CGIL CISL e UIL e rifiutandosi di andare all'accordo separato con CUB COBAS (assieme a USB e ADI) sulla propria precedente proposta.</p> <p>Queste sono nella realtà le "posizioni molto diversificate".</p>
<p><i>Si arriva così al 27 gennaio, data in cui l'amministrazione ci sottopone un testo per la conferma dell'indennità di disagio per le categorie di lavoratori che già la percepivano e con l'inserimento dei lavoratori dei CAV. Che noi abbiamo sottoscritto, non prima di aver scambiato, durante una pausa chiesta appositamente da noi all'amministrazione, alcune considerazioni con le altre OO.SS. e in particolare con la rappresentante di CUB COBAS sulla opportunità di sottoscrivere quell'accordo da parte nostra per far sì che l'indennità di disagio di tutti quei lavoratori continuasse ad essere erogata regolarmente e che, intanto, anche i CAV si vedessero riconosciuta almeno una parte della differenza retributiva conseguente al passaggio da ASP IRIDES fermo restando, così ci siamo dette con la rappresentante di CUB COBAS che il fatto di non firmare da parte loro li lasciava liberi di proseguire la vertenza (anche legale se del caso) già in corso per il riconoscimento delle differenze retributive dalla data del passaggio nel Comune di Bologna.</i></p>	<p>Anche qui, stiamo ai fatti.</p> <p>CGIL:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) il 14 luglio 2015, prima firma e poi ritira la firma ad un accordo che già non considerava le indennità perse del 2014, chiedendo nel contempo di farlo durare 6 mesi di meno rispetto a quanto proposto dalla stessa A.C. 2) il 21 dicembre 2015, nega la firma e impedisce un accordo condiviso con altre tre sigle, che avrebbe salvaguardato almeno il 2015 e che -soprattutto- incontrava il favore unanime dei lavoratori. 3) il 27 gennaio 2016, si presenta al tavolo e ratifica l'accordo peggiorativo (30 € invece dei 50 € iniziali e solo dal 2016, facendo perdere alle educatrici e agli educatori anche l'intero 2015, oltre al 2014). <p>Infine, sempre nella "massima trasparenza" e nell'"interesse dei lavoratori", CGIL comunica al tavolo alla nostra RSU (tra l'altro una delle educatrici dei CAV che stanno perdendo anni di indennità) che ci lascia "liberi di proseguire la vertenza".</p> <p>Ovviamente senza di loro...</p>
<p><i>Pensiamo quindi di aver fatto tutto con la massima trasparenza e nell'interesse dei lavoratori, e rimaniamo abbastanza sconcertati dai toni che vengono usati nel comunicato, così in contrasto con il cordiale scambio di opinioni avuto durante la riunione con la rappresentante di CUB COBAS da far pensare quantomeno ad una mano diversa.</i></p>	<p>E alla fine assistiamo anche alla lezione di galateo, con CGIL che si ritiene addirittura "sconcertata dai toni".</p> <p>Come tutt* possono <u>leggere</u>, noi non abbiamo fatto altro che riferire a tutt* e in maniera puntuale l'andamento di questa vertenza, dove alla posizione di buon senso de* lavorat* si sono contrapposte non le parti datoriali, ma quegli stessi "sindacati" che -contro ogni evidenza- ripetono di voler tutelare gli interessi dei lavoratori.</p> <p><i>PS: riguardo la triste dietrologia secondo la quale "mani diverse" avrebbero scritto il nostro comunicato in contrasto con il "cordiale scambio di opinioni", preferiamo stendere un velo pietoso.</i></p>